

PROPOSTA DI PREGHIERA IN FAMIGLIA



Presentazione

Il progetto fondante di Missio, che è quello di promuovere ed accompagnare l'animazione missionaria di ogni componente del Popolo di Dio, si arricchisce ogni anno di molte proposte, per ragazzi, giovani, religiosi, seminaristi, parrocchie, nei vari tempi dell'anno liturgico.

Vorremmo ora aggiungere una nuova sollecitazione, indirizzata alle **famiglie, primi nuclei di fede, piccole chiese domestiche.**

In questo anno e mezzo tutti abbiamo riscoperto il valore del tempo passato insieme nelle nostre famiglie e molte sono state le proposte elaborate da svariate componenti della Chiesa italiana, perché ci fosse attenzione ad un'esperienza di preghiera condivisa, ad uno 'spazio celebrativo' che desse al tempo familiare un nuovo 'sapore', che trasformasse alcuni momenti in 'liturgie' di lode al Signore.

Abbiamo ben chiaro che la preghiera in famiglia è altro dall'incontro domenicale nella comunità, ma non deve essere certamente trascurato, perché la fede vissuta e condivisa tra gli sposi, quotidianamente come coppia, come genitori assieme ai figli, come continuità tra le generazioni

quando sono presenti i nonni, dà certamente senso pieno al Sacramento nuziale ed al sacerdozio battesimale di cui ciascuno di noi è rivestito dallo Spirito e può essere aiuto nelle difficoltà e luce di Speranza e di gioia.

Ogni famiglia può trovare nella propria parrocchia, diocesi o movimento proposte certamente valide; noi vorremmo semplicemente offrire uno **spunto di riflessione missionaria** in alcuni tempi liturgici più importanti, in particolare durante il **mese missionario di ottobre, nel tempo di Avvento e Natale, nel tempo di Quaresima e Pasqua**; sarà poi lo Spirito Santo a suggerire a ciascuna famiglia adattamenti e nuove idee per dare vita ad una preghiera che davvero 'appartenga' a ciascuno e sia stimolo coerente per testimoniare a tutti che il Signore 'abita' la nostra casa!

Accompagniamo questa prima proposta con alcune considerazioni generali, rivolte in particolare a chi vuole vivere la preghiera in presenza di figli anche molto piccoli (per i più grandi, già in età scolare, si possono adattare in famiglia le proposte di Missio ragazzi).

1. I SEGNI. Per i bambini, soprattutto i più piccoli, è fondamentale stabilire una RITUALITÀ, cioè ripetere gesti e parole fino a farne una 'abitudine'. È così che abbiamo imparato le prime preghiere, spesso la sera prima di dormire! Se scegliamo un piccolo gesto, un segno di croce in fronte, un bacio ad una immagine significativa, una frase semplice da ripetere ai pasti, questo diventerà per i piccoli un momento atteso e importante. È giusto però che ci sia 'differenza' tra le azioni quotidiane, mettere ordine, prepararsi, poi accendere un piccolo lume, fare pochi attimi di silenzio e rivolgere una breve preghiera (le lungaggini stufano i piccoli... e non solo loro!), ad esempio "grazie Gesù che ci hai fatto compagnia oggi" "Grazie che il mio amico è guarito e possiamo di nuovo giocare insieme" ...tutto è adatto per far percepire la presenza del Signore nella vita quotidiana!
2. I TEMPI. Come si insegna ai piccoli a distinguere mattino e sera, giorni feriali da momenti di festa, le stagioni... così è importante marcare la differenza tra il tempo quotidiano e il giorno del Signore. Per esempio, se siamo soliti leggere insieme una storia, possiamo utilizzare uno dei tanti libri a tema religioso che oggi sono disponibili o anche il Catechismo dei Bambini, che in tante comunità viene regalato il giorno del Battesimo, dicendo semplicemente "Oggi leggiamo la storia di Gesù, perché la domenica è il suo giorno". Si può allo stesso modo dare un po' più di solennità al pranzo della festa, facendo poco per volta notare le similitudini con la Messa, il luogo dell'ascolto della Parola e della condivisione dell'Eucaristia.
3. I 'MODI'. I bambini imparano ciò che vedono... ormai è sapere comune!! Sarà importante per loro quello che capiranno essere importante per la famiglia, per i genitori. Se ci vedranno entrare con rispetto, con assiduità, nella nostra parrocchia, incontrare con gioia altre famiglie e i sacerdoti, capiranno che per la nostra famiglia la domenica è un giorno diverso, non solo perché siamo insieme noi, ma perché siamo con altri... ecco il primo annuncio missionario che dà gioia! Se vedono ogni tanto mamma e papà che pregano

insieme, che leggono anche solo una frase di Vangelo, ma con solennità, daranno significato ed importanza quando si proporrà di farlo insieme. E se si dirà loro, con naturalezza, che vogliamo donare qualcosa di nostro, una moneta, un gioco, a chi è meno fortunato, sapranno – crescendo – essere dono per gli altri!

SCHEMA DI PREGHIERA

Facendo nostro l'invito di san Gerolamo: *“Chi ignora le Scritture, ignora Cristo”*, possiamo dire che nella misura in cui le nostre famiglie frequentano e pregano la Parola di Dio, saranno testimoni credibili, capaci di viverla e annunciarla con la forza della fede vissuta.

Ci sentiamo quindi di ringraziare Dio per il grande dono della Scrittura: è frutto del suo amore, un dono antico e sempre nuovo. Nel Vangelo Gesù ci dice appunto che il nostro tesoro è contemporaneamente antico e nuovo. Ogni epoca è invitata a discendere in questa miniera inesauribile per trovare nuove ricchezze e le trova davvero! Il modo attuale di studiare la Scrittura non assomiglia a quello dei secoli passati: vi scopriamo aspetti nuovi, che ci aiutano ad apprezzarne meglio la varietà e la ricchezza.

Si prepari sul tavolo, nell'ambiente più frequentato, la Sacra Scrittura aperta ed una candela che si accenderà dopo il segno di croce.

(Un genitore guida la preghiera iniziando con il segno di croce)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

(Si accende la candela)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 1-4)

«Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada».

(Breve momento di silenzio)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il testo dell'evangelista Luca ci racconta come si è organizzato Gesù, coinvolgendo un bel numero di discepoli (72) e inviandoli a due a due avanti a sé, dunque quasi a chieder loro una grande collaborazione. Gesù spiegava a tutti la ragione del suo pressante invito: La “messe” è molta, cioè

il 'raccolto' dell'impegno e della predicazione del Signore, la sua preoccupazione, non era un gruppuscolo da convertire al Regno, ma una quantità grande di persone che era in attesa di incontrare la Salvezza! Gesù non nasconde i pericoli dell'andare: "*Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi*". Non tace neppure l'esigenza evangelico-cristiana di essere liberi da troppo "avere" (Non portare borsa, né bisaccia, né sandali), di essere liberi anche dall'indugiare nelle inutili chiacchiere lungo il cammino. (Non salutate nessuno lungo la strada).

Ci rendiamo conto che la Parola di Dio accompagna ogni uomo e donna anche oggi... In questo tempo la Chiesa è invitata a uscire da sé per comunicare la gioia del Vangelo, la gioia di poter dire: davvero siamo figli di Dio, Lui è nostro Padre e tutti siamo fratelli.

Per ricevere la forza della testimonianza (a due a due, come i discepoli inviati da Gesù) recitiamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **Padre Nostro...**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Grazie Signore, perché ci fai collaboratori del Regno. Dicendo che mandi discepoli a due a due ci insegni a camminare insieme e a non essere soli nell'operare il bene, consapevoli che il nostro andare è in nome di Cristo Signore, come coppia di sposi con la presenza attiva dei figli.

(Mentre i membri della famiglia baciano la Sacra Scrittura, un genitore conclude la preghiera con la seguente formula).

Il Signore ci benedica, accompagni i nostri passi e ci guidi sempre con la Sua Parola che ci impegniamo a testimoniare ai fratelli ed alle sorelle che incontriamo nel cammino della nostra vita.

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.